



UN'ALTRA SICILIA. UN ALTRO VIAGGIO.

La storia del carretto siciliano è relativamente recente in quanto risale ai primi dell'Ottocento a causa dello scarso sviluppo delle strade nell'isola (la cui costruzione inizia formalmente soltanto nel 1778) che limitava i trasporti al dorso degli animali. Fu grazie al decreto del 1830 che vennero aperte delle vie di grande comunicazione, dette "regie trazzere". È in questo contesto che fa la sua apparizione la prima tipologia di carretto, lo stràscinu, un carro a quattro ruote le cui ruote anteriori sono più piccole di quelle posteriori, come in una carrozza.

Il primo a descrivere il carretto siciliano è stato lo scrittore francese Jean Baptiste Gonzalve de Nervo nel 1833, nel suo resoconto di viaggio. Egli è il primo a dare una descrizione dettagliata dell'aspetto decorativo del carretto. Così dice: "Sono quasi tutti dipinti in blu, con l'immagine della Vergine o di qualche santo sui pannelli delle fiancate e il loro cavallo coperto da una bardatura, ornata di placche di cuoio e di chiodi dorati", porta sulla testa un pennacchio di colore giallo e rosso". Un'altra descrizione è quella del geografo francese Eliseo Reclus, giunto in Sicilia nel 1865 per osservare l'eruzione dell'Etna: "A Catania, i carretti e le carrettelle non sono come in Francia, semplici tavole messe insieme, ma sono anche luvori d'arte. La cassa del veicolo posa sopra un'asse di ferro lavorato, che si curva e si ritorce in graziosi arabeschi. Ciascuna delle pareti esterne del carretto è divisa in due scompartimenti che formano due quadri. Il giallo oro, il rosso vivo ed altri colori dominano in questi quadri.

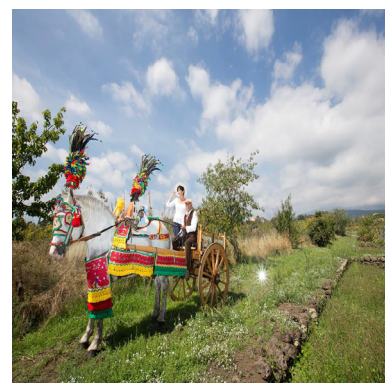
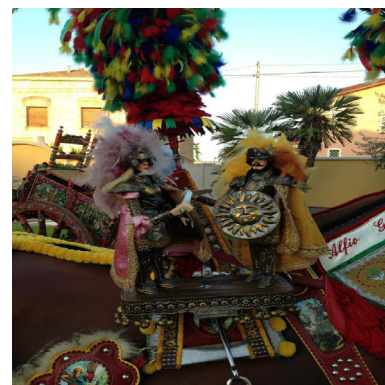
Per la maggior parte sono scene religiose, ora la storia di Gesù o quella di sua madre, ora quelle dei Patroni più venerati in Sicilia, come San Giovanni Battista, Santa Rosalia o Sant'Agata.....". Guy de Maupassant, invece scrive: " Tali carretti, piccole scatole quadrate, appollaiate molto in alto su ruote gialle, sono decorati con pitture semplici e curiose, che rappresentano fatti storici, avventure di ogni tipo, incontri di sovrani, ma prevalentemente le battaglie di Napoleone I e delle crociate; perfino i raggi delle ruote sono lavorati. Il cavallo che li trascina porta un pennacchio sulla testa e un altro a metà della schiena....Quei veicoli dipinti, buffi e diversi tra loro, percorrono le strade, attirano l'occhio e la mente e vanno in come dei rebus che viene sempre la voglia di risolvere".

The history of the Sicilian cart is relatively new as it dates back to the early nineteenth century due to the limited development of roads in the island (the construction of which began formally only in 1778) that limited transport to the back of the animals . It was thanks to the decree of 1830 which were opened routes great communication, called " royal trazzere ." It is in this context that makes its appearance the first type of wagon , the Strascinu , a four-wheeled wagon whose front wheels are smaller than the rear , as in a carriage.

The first to describe the Sicilian cart was the French writer Jean Baptiste de Nervo Gonzalve in 1833 , in his account of the journey . He is the first to give a detailed description of the appearance of decorative wagon . So he says: " They are almost all painted in blue with the image of the Virgin Mary or a saint on the panels of the sides and their crotch covered by a harness, adorned with plaques of leather and golden nails " , on his head a plume yellow and red . " Another description is that of the French geographer Reclus , who arrived in Sicily in 1865 to observe the eruption of Mount Etna : " In Catania , the carts and the carrettelle are not as in France, simple tables put together, but they also work art . The vehicle body laying on a plank of wrought iron that bends and twists in graceful arabesques. Each of the outer walls of the truck is divided into two compartments that form two frameworks . The golden yellow, bright red and other colors dominate in these paintings .

For the most part they are religious scenes , now the story of Jesus or that of his mother , now the most revered patron of Sicily, as St. John the Baptist , Santa Rosalia or Sant'Agata ". Guy de Maupassant , instead writes: " These carts, small square boxes perched high up on yellow wheels , are decorated with simple and curious paintings , which represent historical facts , adventures of all kinds, meetings of sovereigns, but mainly the battles of Napoleon I and the Crusades ; even the spokes of the wheels are machined . The horse that pulls them carries a plume on the head and another in the middle of the back Those vehicles painted , funny and different from each other , wander the streets , attract the eye and the mind and go in as a rebus which is always the want to solve. "

CARRETTI SICILIANI Trecastagni



**TAKE IT SLOWLY BY UN'ALTRA SICILIA
INCOMING TOUR OPERATOR
www.unaltrasicilia.com**

V. Vincenzo Bellini, 7 D 95030- Pedara (CT)
Tel/Fax +39 095 886501 Mob. +39 3470406999
P. IVA 04821080878